

### ***Sala di Botticelli: una storia attuale***

È un piacere e un onore richiamare alla mente le sfide su cui, tutti noi, abbiamo avuto il coraggio di puntare. I risultati ci hanno, a oggi, dato ragione: quelle sfide su cui abbiamo scommesso sono state vinte, e i lavori, seppur tra mille difficoltà, sono stati portati a conclusione senza mai chiudere un solo giorno il museo.

Numerose le difficoltà riscontrate durante i lavori (dalla gestione dei percorsi e delle interferenze all'organizzazione delle fasi di logistica e cantieramento), ma ogni intervento è stato portato a termine con successo. In conformità a quanto previsto da progetto, sono stati realizzati nuovi collegamenti verticali, aperte nuove sale, recuperati gli originali volumi della fabbrica vasariana degli ambienti del piano nobile e rinnovate le sale espositive del secondo piano. In questa ultima fase si collocano i recenti interventi, volti a esaltare i caratteri della Sala "Nobili" nel rispetto della loro valenza storica e, al tempo stesso, a fornire gli ambienti delle necessarie dotazioni impiantistiche.

Quella oggi celebrata forse è da considerarsi la più importante tappa finora raggiunta, in quanto segna inequivocabilmente la meta di un percorso che ha visto la partecipazione di una serie di professionalità, ognuna individuata nei propri ruoli e nelle proprie competenze. È dunque opportuno, dopo anni di lavori, compiere una riflessione su quanto svolto fino a oggi e su quanto, ancora, rimane da fare; un ideale "passaggio di testimone" tra passato e futuro che vede in noi, modesti addetti ai lavori, i consapevoli artefici.

La consegna della Sala di Botticelli - che segna la conclusione della prima parte dei lavori ai piani nobili - è l'esito di una storia non ancora giunta al termine, il finale di un primo atto che introduce, naturalmente, a quelli successivi. Senza disturbi troppo significativi per il museo questo risultato si è reso concreto, come degno finale di una pianificazione iniziata e conclusa con coerenza. A questo proposito sono da ringraziare le maestranze che con il loro fattivo contributo hanno reso possibile essere qui oggi.

La nostra priorità adesso è andare avanti, dare naturale prosecuzione al progetto "Nuovi Uffizi" e rinnovare una sfida che può e deve essere portata a termine, per il rispetto della città di Firenze e per noi tutti, in una continua ricerca di equilibrio tra conservazione e rinnovamento.

Totale è la disponibilità a mettere il *know how* e l'esperienza delle nostre imprese a servizio di un grande intervento tuttora in divenire nella costante ricerca di un rapporto dialettico tra memoria e innovazione.